

COLEGIO SALESIANO DE LEON XIII

BOGOTÁ - COLOMBIA

Bogotá, 18 febbraio 1948

Carissimi Confratelli,

Compio il doloroso incarico di comunicarvi la morte del confratello perpetuo coadiutore,

Lazzaro Martínez

avvenuta l'11 giugno 1947.

Era nato a Sonsón il 4 giugno 1886 da una di quelle famiglie patriarcali che abbondano in quei paesi di Antioquia, ove la fede è un sacro retaggio che forma e sostiene quell'ambiente profondamente cristiano, principio e fonte di tante belle vocazioni religiose.

Compiuti i suoi studi elementari, frequentò le scuole normali di Medellín ove ottenne il diploma di maestro elementare. Per vari anni insegnò nelle scuole governative esercitando un vero apostolato fra la gioventù.

Un giorno cadde fra le sue mani una vita del nostro Santo Fondatore, la lesse con interesse, ne ammirò la pedagogia e sentì nascere nel suo cuore il germe della vocazione salesiana. Avute le spiegazioni dal suo parroco sulla possibilità di farsi coadiutore, giacché la sua età non gli permetteva di aspirare al Sacerdozio, aspettava con ansia l'ora di entrare nella Congregazione. E questa venne quando morì la sua buona mamma, unico legame che lo tratteneva a casa sua. Abbandonati quindi generosamente paese, parenti ed amici, verso la fine del 1930 venne a Mosquera per cominciare il suo aspirantato.

L'età sua già alquanto avanzata e i capelli già quasi bianchi e le abitudini invetrate facevano dubitare non poco della sua perseveranza. Ma ben presto al vederlo al lavoro e osservando gli sforzi che faceva per adattarsi alla vita religiosa, i superiori compresero che c'era in lui buona stoffa. Infatti l'anno seguente fu ammesso al noviziato, ove diede prova della serietà dei suoi propositi per mezzo della docilità ed umiltà che lo accompagnavano in tutte le sue azioni.

Quell'anima bella di don Celma, che lo guidò nel noviziato, lo stimava grandemente e spesso manifestava la sua ammirazione per i suoi rapidi progressi nella virtù.

Fatta la sua prima professione al principio del 1933, fu mandato maestro di prima elementare nel nostro collegio di Barranquilla, che fu campo del suo zelo per ben dieci anni. Chi conosce quel clima torrido, l'irrequietezza dei giovani e le difficoltà proprie di quell'ambiente può apprezzare il merito del nostro amato confratello, sempre preoccupato nell'applicazione fedele del sistema preventivo. A dir vero i giovani corrispondevano al suo zelo, i genitori si rallegravano al sapere che, il buon discepolo di don Bosco riusciva a trasformare i loro cuori con una vera educazione cristiana.

Spossato dal clima e dalle fatiche, nel 1943 i superiori gli concessero un po' di riposo nel clima più soave di Medellín; ma, desiderando poi maggior colore, fu inviato alla nostra casa di Tuluá, ove disimpegnò con zelo l'ufficio di sacrestano. Qui poco a poco fu visto deperire nella sua salute in modo quasi misterioso. I medici non trovando la causa del suo male, lo attribuivano a precocità senile. Nell'intento di provare altro clima, in maggio dell'anno scorso fu mandato a Guadalupe ad accompagnare un caro confratello, cappellano di una casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Ma poco dopo il suo arrivo si sentì peggio e dovette venire a Bogotá in cerca di migliori cure mediche. Qui ben presto si aggravò ed il medico all'esaminarlo scoprì che un tumore maligno aveva ormai avvelenato tutto il suo organismo. Pochi giorni dopo, munito di tutti i Sacramenti, l'11 giugno, spirava dolcemente nel bacio del Signore.

Ecco, amati Confratelli, un operario dell'ultima ora che seppe guadagnarsi rapidamente il premio cui tutti aspiriano. Venne alla Congregazione per santificarsi e fu fedele al suo ideale. Semplice

nel tratto, sorridente con tutti, risolveva tutte le sue difficoltà alla luce della fede. E questa in lui era viva ed ardente. Lo dimostrava colla sua pietà profonda ed il suo costante spirito di orazione. Negli ultimi anni di sua vita, nelle ore libere, lo si vedeva sempre in orazione davanti al SS. Sacramento.

Amante del lavoro si sacrificò pei suoi bambini che amava santamente come un padre e gioiva al constatare i loro progressi nella pietà e vita cristiana.

Essi formavano il centro della sua vita, per loro pregava, con loro viveva in modo che durante le vacanze sentiva profondamente l'assenza dei suoi alunni.

Colla pietà solida e col lavoro, due grandi virtù salesiane, preparò la sua corona che, speriamo, ne circonda oggi la fronte nel cielo.

Tuttavia, memori dei terribili giudizi del Signore, vogliate essergli generosi nei vostri suffragi.

Pregate anche per questa casa e pel vostro

aff.mo in C. J.

SAC. ROBERTO PARDO MURCIA
Direttore.

Dati pel necrologio.- Coadiutore perpetuo LAZZARO MARTINEZ, nato il 24 giugno 1886 a Sonsòn (Colombia) e morto l'11 giugno a Bogotà (Colombia) 1947, a 61 anno di età e 14 di professione.

